



PROVINCIA DI VITERBO

COMUNE DI ONANO



PROGETTO DI TAGLIO

In attuazione del PGAF

Approvato con Determinazione Regionale 120894 del 27/11/2013

BOSCO CEDUO QUERCINO

P.F. 111

in Loc. "Macchia della Selva"

Committente:

Comune di Onano

Data

GIUGNO 2023

Relazione Tecnica:



Dott. For. Daniele Cruciani

Studio in via Pacinotti 5

01100 Viterbo



INDICE

PREMESSA.....	4
1. CARATTERISTICHE DELLA ZONA	4
Lineamenti climatici e fitoclimatici.....	5
La vegetazione tipo	6
2. DESCRIZIONE DEL LOTTO BOSCHIVO	7
3. DESCRIZIONE DEL LOTTO DA TAGLIARE (107).....	8
4. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE UTILIZZAZIONI BOSCHIVE.....	8
5. ASSEGNO DEL BOSCO	8
6. MARTELLATA DELLE MATRICINE	9
7. MODALITA' DI INTERVENTO.....	9
8. CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE	9
9. METODOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO	9
10 CONSIDERAZIONI	11

ALLEGATI

- Dati Area di Saggio
- Estratto della descrizione particolare del lotto oggetto di intervento contenuta nel PGAF approvato ed esecutivo
- Tavola I Stralcio CTR
- Tavola II Stralcio catastale
- Tavola III Ortofoto
- Piedilista di marcatura

- **Piedilista di martellata**
- **Prezzo di macchiatico**
- **Capitolato tecnico**
- **Determina di approvazione del PGAF**

PREMESSA

Su incarico del Comune di Onano proprietario del bosco oggetto del suddetto Progetto, il sottoscritto Dott. For. Daniele Cruciani nato a Viterbo il 09/07/1973, con studio a Viterbo in Via Pacinotti n. 5, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Viterbo con il numero di timbro 229 con C.F. CRCNDL73L09M082C e P.IVA 01778820561 redige il presente progetto di taglio del bosco in attuazione del PGAF approvato con Determinazione Regionale 120894 del 27/11/2013.

1. CARATTERISTICHE DELLA ZONA

La zona oggetto del seguente progetto di taglio è situata nel comprensorio del Comune di Onano, sul confine regionale tra Lazio e Toscana.

E' servita dalla strada provinciale Castrense che collega i centri abitati laziali con i Comuni del Grossetano. L'altitudine media è di 500/600 mt. s.l.m.

Dal punto di vista morfologico il territorio circostante presenta i tipici rilievi collinari dei Monti Vulsini, con tratti di versante che declinano dolcemente verso i corsi d'acqua e verso il lago di Bolsena.

La vegetazione naturale del territorio appartiene alle formazioni delle querce caducifoglie dell'Italia centrale diffuse in misura abbastanza omogenea in tutta la regione, che prendono il nome di (*Hieraci-Quercetum petraeae*) sinonimo (*Quercetum petraeae-cerris*). La vegetazione forestale prevalente si

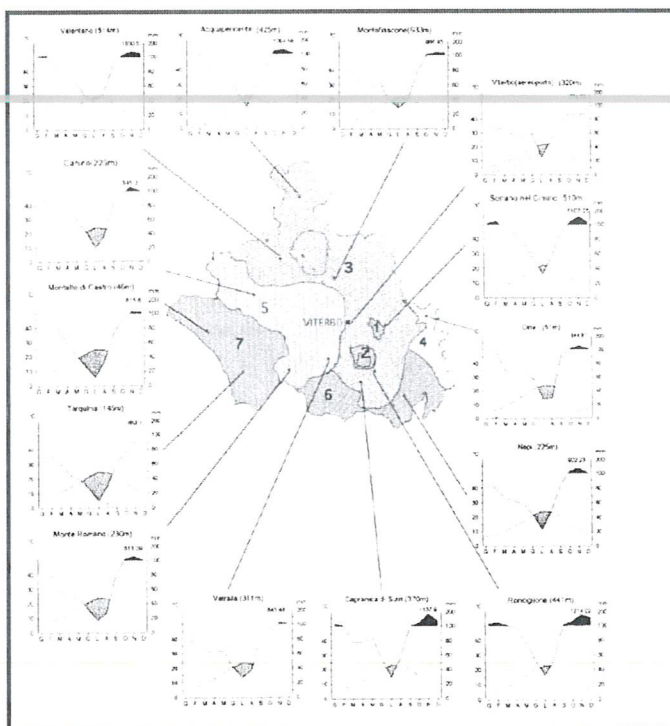


Figura 1 REGIONE TEMPERATA:

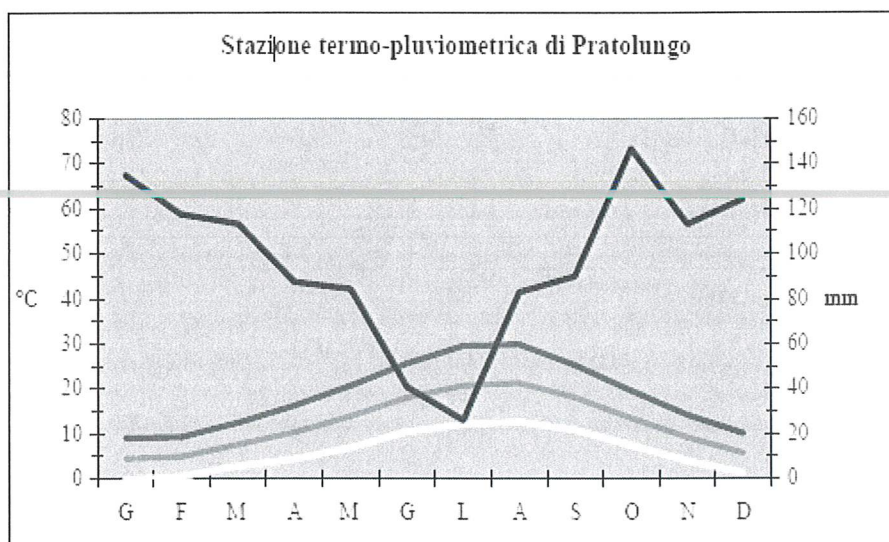
presenta, in genere, con fisionomia di bosco a dominanza di querce caducifoglie, essenzialmente cerro (*Quercus cerris* L.), roverella (*Quercus pubescens* Willd), Castagno (*Castanea sativa*) con buona presenza, nel piano inferiore delle chiome, di carpino (*Ostrya carpinifolia* Scop.), acero (*Acer campestre* L. e *A. monspessulanum* L.) e orniello (*Fraxinus ornus* L.); l'olmo campestre (*Ulmus minor* Miller) ed i sorbi (*Sorbus aucuparia* L. e *S. torminalis* L.). Fra le specie arbustive si riscontrano il biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), il rovo comune (*Rubus spp*), e la rosa canina (*Rosa canina* L.). Più sporadici il nespolo (*Mespilus germanica* L.) e il corniolo (*Cornus mas*

L.). La vitalba (*Clematis vitalba* L.) e l'edera (*Hedera helix* L.) si trovano frequentemente sulle matricine di grandi dimensioni.

Lineamenti climatici e fitoclimatici

Le principali caratteristiche climatiche dell'area interessata al progetto possono essere dedotte analizzando i dati rilevati dalla stazione agrometeorologica di Canino (VT) posta a 229 mt s.l.m.

Figura II - Diagramma ombrotermico di Walter & Lieth della stazione di Pratolungo



Sulla ascissa del diagramma sono riportati i mesi dell'anno, sull'ordinata a destra i valori relativi alle precipitazioni medie mensili e, su quella a sinistra, le temperature medie. I valori delle temperature sono riportati a scala maggiore rispetto a quelli delle precipitazioni, la spezzata in blu, pertanto, indica il regime pluviometrico, mentre quella di colore rosso si riferisce al regime termico, inteso come temperature medie registrate nei vari mesi dell'anno.

L'andamento della piovosità, come riportato nei grafici precedenti, evidenzia due picchi in primavera ed in autunno, mentre quello delle temperature mostra come i valori massimi si raggiungono in agosto e quelli minimi in gennaio.

I venti predominanti provengono dai quadranti orientali, nel semestre invernale, mentre, nel semestre estivo, spirano principalmente da NW e con una certa frequenza anche da Sud e da SW.

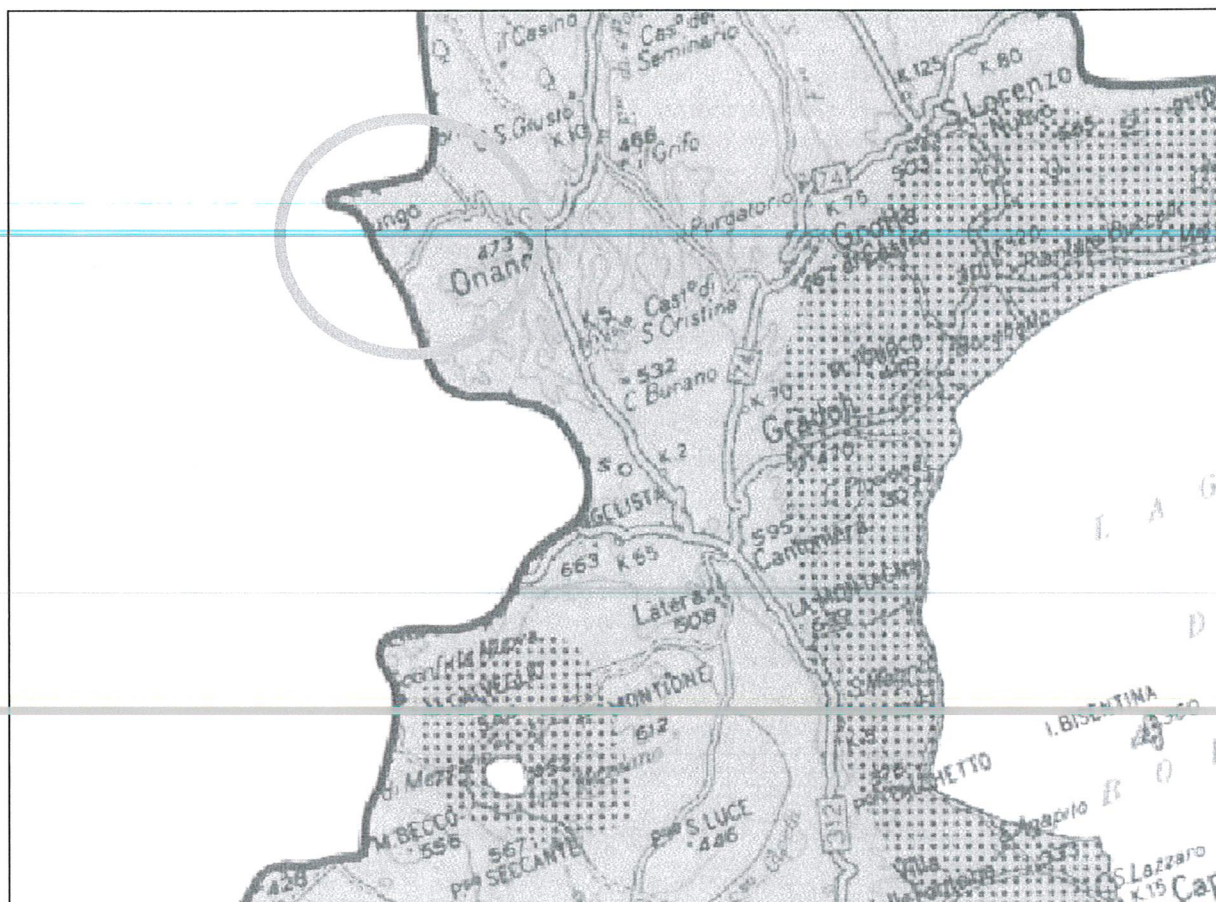


Immagine II – stralcio delle area fitoclimatica della zona di intervento

Seconda la Carta Fitoclimatologica del Lazio (C. Blasi, 1994), la zona ricade all'interno della regione mesaxerica (sottoregione ipomesaxerica) nella 6° unità fitoclimatica, con termotipo collinare inferiore/superiore e ombrotipo subumido superiore/umido inferiore.

La vegetazione tipo

La vegetazione forestale prevalente è data essenzialmente da cerreti, querceti misti e castagneti. Potenzialità per faggeti termofili e lembi di bosco misto con sclerofille e caducifoglie su affioramenti litoidi.

Alberi guida (bosco): *Quercus cerris*, *Q. petraea*, *Q. pubescens*, *Carpinus betulus*, *Castanea sativa*, *Acer campestre*, *A. monspessulanum*, *Tilia plathyphyllos*, *Sorbus terminalis*, *S. domestica*, *Corylus avellanea*, *Mespilus germanica*, *Prunus avium*, *Arbutus unedo*.

Arbusti guida (mantello e cespuglietti): *Cytisus scoparius*, *Cornus sanguinea*, *C. mas*, *Coronilla emerus*, *Prunus spinosa*, *Rosa arvensis*, *Lonicera caprifolium*, *Crataegus monogyna*, *Colutea arborescens*.

Solo parzialmente l'areale è ascrivibile alla sottozona delle conca calderica di Latera con prevalenza di cerreti e nuclei di castagneti con *Carpinus betulus* e *Corylus avellana*.

Si ritrovano inoltre sporadiche presenze di faggio e ciliegio selvatico.

Il lotto boschivo, secondo la classificazione del Pavari (1916), di ampio uso nel settore forestale, fa parte della zona fitoclimatica del Castanetum, sottozona calda di 2° tipo con siccità estiva.

2. DESCRIZIONE DEL LOTTO BOSCHIVO

Il bosco oggetto dell'intervento del taglio di fine turno è situato in località "Macchia della Selva".

Fa parte di un più ampio comprensorio boschivo di proprietà del Comune di Onano.

Il lotto da sottoporre al taglio di fine turno nella stagione silvana 2023/24 è composto da un unico corpo boschivo con un'estensione complessiva di ha 8,00 di superficie boscata, al lordo delle tare. Tale lotto è distinto al N.C.T. del Comune di Onano, Provincia di Viterbo, identificato con la nomenclatura di Particella Forestale 111 da PGAF e distinta rispettivamente al Foglio 24 Particella 19.

La giacitura è di tipo collinare. La pendenza media del lotto boschivo si aggira intorno al 10 %.

Il terreno si presenta molto fertile con presenza di lettiera molto continua. La copertura del soprassuolo presenta una densità regolare.

Il soprassuolo forestale è caratterizzato prevalentemente da Cerro, Roverella e sporadico Castagno, qualche acero e orniello si dispongono nel piano dominato delle chiome.

Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), Acero minore (*A. monspessulanum* L.), rovo comune (*Rubus* spp.), che costituiscono lo strato arbustivo piuttosto irregolare, nelle zone più umide e fresche ci si può imbattere in qualche esemplare di Agrifoglio e faggio allo stato arbustivo.

Nei tratti più aperti e lacunosi caratteristica è la presenza di prugnolo (*Prunus spinosa*) e rosa canina (*Rosa canina*).

Pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.), *Cyclamen* spp. e *Geranium* spp., con numerose graminacee definiscono generalmente lo strato erbaceo.

Il lotto è governato a ceduo matricinato ed ha un'età di 19/20 anni.

La forma di trattamento maggiormente adottata è a ceduo semplice matricinato con riserva di matricine che vanno da un numero di 70 a 90 per ettaro. In futuro si prevede di continuare la stessa forma di trattamento a ceduo semplice con riserva come indicato nelle prescrizioni regionali di 70-90 matricine ad ettaro.

Nelle condizioni migliori, il ceduo mostra buona vigoria e rigoglio vegetativo, con medie condizioni di fertilità. L'altezza media del popolamento oscilla tra i 16/18 metri per le matricine e gli 14/16 metri per i polloni. Lo stato fitosanitario del soprassuolo è buono, non si registrano attacchi patologici rilevanti. Per quanto concerne la stima della massa legnosa e del valore di macchiatico è stata allestita un'area di saggio di forma circolare ed ampiezza di 1017 metri quadrati rappresentativa del lotto oggetto del taglio di utilizzazione.

3. DESCRIZIONE DEL LOTTO DA TAGLIARE (107)

I dati riferiti alla Particella Forestale che cade al taglio sono estratti dal PGAF allegati alla presente.

4. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

L'inizio delle utilizzazioni boschive rispetteranno le date indicate dall'autorizzazione degli organi competenti. L'abbattimento e l'allestimento del legname seguirà eventuali indicazioni del tecnico abilitato ed eventualmente le linee guida dettate dagli organi competenti.

L'esbosco, dopo il taglio delle piante, sarà eseguito tramite trattore su piste e strade limitrofe già esistenti o ripristinate per le operazioni; queste consentiranno una buona accessibilità al bosco ed un agevole smacchio del legname.

I punti di esbosco già impiegati ed individuati nel PGAF sono stati reinseriti nella cartografia allegata.

Per quanto concerne la stima della massa legnosa e del valore di macchiatico sono state identificate due aree di saggio rappresentativa per ogni lotto oggetto del taglio di utilizzazione, che saranno descritte nel dettaglio in seguito.

5. ASSEGNO DEL BOSCO

La marcatura del bosco sull'area di prova è stata effettuata secondo le consuetudini locali, quali l'anello al fusto per gli allievi e tre punti al fusto ed uno al piede per le matricine di secondo o turni superiori, di tutte le piante da rilasciarsi a dote del bosco presenti all'interno dell'area di simulazione da sottoporre al taglio specificato dalle norme vigenti. (Art. 35 comma 3 R.R. 7/2005).

I confini delle tagliate sono individuati e contrassegnati con doppio anello al fusto.

Nella selezione sono stati adottati i seguenti criteri:

- Sono stati rilasciati alberi con fusto dritto, buona conformazione, senza biforcazioni e chioma inserita in alto, mostranti ottima vigoria vegetativa ed assenza di attacchi parassitari;
- Si è preferito rilasciare piante da seme, anziché piante provenienti da via agamica; qualora fosse impossibile reclutare allievi e matricine provenienti da via gamica, sono stati rilasciati dei polloni ben conformati esternamente ed inseriti in basso alla ceppaia;
- Oltre alle specie predominanti, sono state rilasciate a dote del bosco anche un certo numero di piante secondarie (aceri, carpini ed altre). Questo per favorire una maggiore mescolanza ed un più completo equilibrio ecologico, per garantire una maggiore resistenza della vegetazione agli attacchi parassitari ed alle avversità meteorologiche e, inoltre, per assicurare una maggiore ricettività faunistica ed una maggiore stabilità della cenosi.
- Lungo la viabilità in presenza delle fasce avviate ad alto fusto la matricinatura ha rispettato quello previsto nell'Allegato 2 (Prescrizioni integrative al PGAF del Comune di Onano), sono state

martellate tutte quelle piante ritenute instabili e che minacciano data la loro vicinanza alla strada la pubblica incolumità.

6. MARTELLATA DELLE MATRICINE

Gli esemplari sottoposti al taglio di età superiore al secondo turno sono stati contrassegnati al piede con il martello forestale n° 229 del tecnico incaricato.

7. MODALITA' DÌ INTERVENTO

Le operazioni di utilizzazione boschiva inizieranno non prima dei 60 giorni dalla comunicazione di inizio attività.

I punti di esbosco sono stati individuati e inseriti nella cartografia allegata.

L'intervento verrà effettuato in conformità alle tradizionali tecniche di buona coltura forestale.

Il taglio di abbattimento, eseguito con mezzi meccanici a motore sarà effettuato il più rasente possibile il suolo e al di sotto dell'inserzione dei polloni sulla ceppaia.

La distribuzione dei rilasci seguirà un criterio funzionale ad assicurare un n grado di copertura efficace in relazione alle condizioni stagionali e del popolamento.

La sramatura e la sezionatura del materiale avverranno sul letto di caduta in pezzi di 1 metro circa; il materiale sarà esboscato percorrendo le piste forestali presenti, avendo cura di spostarsi il meno possibile al di fuori di esse.

La ramaglia e i residui della lavorazione verranno lasciati sparsi sul letto di caduta, ridotti a dimensioni inferiori ad 1 metro di lunghezza, sempre evitando cumuli.

L'esbosco sarà effettuato con trattore gommato munito di piattine di carico anteriore e posteriore.

Le piste all'uopo impiegate, già utilizzate in occasione dei precedenti interventi, saranno riportate alla situazione di origine al termine dei lavori.

8. CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

La superficie forestale del lotto da utilizzare risulta conforme alla pianificazione vigente (PGAF 2013-2028).

9. METODOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO

Per determinare la stima della massa dendrometrica che cade al taglio, dalla quale è stata esclusa la matricinatura, è stata realizzata n.1 area rappresentativa dell'intero lotto boschivo.

L' area di saggio, di forma circolare di raggio 20 metri e superficie di 1017 mq, è stata scelta in maniera da rappresentare l'intero bosco.

All'interno dell'area sono stati effettuati i seguenti rilievi dendrometrici:

- Cavallettamento totale delle matricine e dei polloni, aventi diametro a petto d'uomo (1,30 m da terra) superiore a 4 cm;
- Cavallettamento totale delle matricine di età tripla del turno o superiore da martellare, se presenti;
- Misura di un sufficiente numero di altezze tramite ipsometro;

La cubatura degli alberi in piedi compresi nell'area di saggio è stata eseguita prendendo in esame le tavole di cubatura a doppia entrate per i cedui di specie quercine e di altre specie di caducifoglie realizzate dall' I.SA.FA a cura del Prof. Camillo Castellani. Con tali parametri è stato possibile calcolare il volume di macchiatico presente nelle aree di saggio sommando la massa legnosa prodotta da ciascuna pianta e rapportando il valore ottenuto all'intera superficie boschiva rappresentata dalle stesse.

Per il calcolo dei costi unitari viene fatto riferimento al cantiere di lavoro più conveniente per l'utilizzazione di questo lotto.

Il cantiere forestale che si andrà a realizzare non prevede l'edificazione d'infrastrutture (baracche, roulotte, stalle, ricoveri attrezzi etc.) né permanenti, né temporanee. La realizzazione del progetto non richiede alcun cambiamento fisico allo stato dei luoghi, non necessita di risorse naturali quali acqua, terra etc., né produce alcun tipo di rifiuto.

L'attrezzatura forestale che sarà impiegata per l'utilizzazione del bosco nell'area sarà:

- motoseghe per l'abbattimento ed allestimento del materiale legnoso;
- trattore agricolo versione forestale munito di verricello forestale per l'esbosco dei tronchi di castagno;
- trattore agricolo versione forestale munito di gabbie per l'esbosco del materiale legnoso diverso dal castagno;
- trattori muniti di pinze idrauliche per il carico della legna su camion;
- trasporto a mezzo di camion, su strada rotabile.

Le piante saranno abbattute con la motosega da una o più squadre di due operatori forestali che eseguiranno l'abbattimento direzionato dei fusti; per quanto riguarda le piante e i polloni di castagno abbattuti sarà effettuata la sola sramatura in loco poiché nel sistema di esbosco a legno lungo non è prevista la depezzatura di conseguenza tali fusti saranno trasportati interi in segheria dove successivamente saranno trasformati nei vari assortimenti merceologici.

Viceversa, i polloni/piante destinate a legna da ardere il loro allestimento in loco; tale operazione consiste in due sottofasce rispettivamente la sramatura (taglio dei rami sul fusto) e la depezzatura cioè sezionare alla lunghezza di circa un metro i fusti e i rami più grandi sarà realizzata sul letto di caduta dagli stessi operatori. In ogni caso la ramaglia, di diametro massimo di cinque (5) cm, dovrà essere sistemata o in andane orientate secondo le linee di massima pendenza o dovrà essere

concentrata negli eventuali spazi vuoti del bosco o lasciata sparsa sul letto di caduta, ridotta in parti di lunghezza non superiore al metro, avendo cura di evitare cumuli che superano un metro di altezza per prevenire e limitare al massimo il problema legato alla possibilità di incendi boschivi. Viene fatto riferimento al cantiere di lavoro più conveniente per l'utilizzazione di questo lotto, considerando una distanza media di esbosco di 200-300 m a cavallo della prima e seconda classe di pendenza.

Dal calcolo effettuato con i dati raccolti nell'area di saggio scaturisce che la massa legnosa stimata presente è di 170 m³/ha e complessivamente il taglio del bosco fornirà m³ 1082 pari a circa 1.082 q.li. 135 m³/ha.

10 CONSIDERAZIONI

Il bosco si presenta con una situazione omogenea in termini di copertura, intesa come numero di piante e come specie.

Dai sopralluoghi eseguiti è stato valutato accuratamente il giusto tipo di trattamento da effettuare per riportare il bosco alle condizioni ordinarie di matricinatura senza peraltro eccedere. Pertanto si è cercato di indirizzare la marcatura verso un rilascio di 70/90 matricine per ettaro (comprese le fasce parafuoco), le piante oltretutto rilasciate sono di specie quercina e poche altre. Naturalmente tale numero è stato adattato in conseguenza dell'acclività del terreno intensificando la marcatura nei tratti scoscesi e riducendo la stessa nelle situazioni pianeggianti senza comunque mai scendere sotto le 70 piante per ettaro.

Lungo la viabilità in cui è presente la fascia parafuoco per una fascia di almeno 20 metri la matricinatura è stata effettuata in considerazione delle prescrizioni presenti nell'Allegato 2 della determinazione Regionale di approvazione del PGAF che si allega alla presente.

Viterbo 10/06/2023

il tecnico



ALLEGATI

- **Dati Area di Saggio**
- **Estratto della descrizione particellare del lotto oggetto di intervento contenuta nel PGAF approvato ed esecutivo**
- **Tavola I Stralcio CTR**
- **Tavola II Stralcio catastale**
- **Tavola III Ortofoto**
- **Piedilista di marcatura**
- **Piedilista di martellata**
- **Prezzo di macchiatico**
- **Capitolato tecnico**
- **Determina di approvazione del PGAF**

Oggetto: dichiarazione di conformità dell'utilizzazione di un bosco ceduo sito nel Comune di Onano in loc. "Macchia della Selva Particella Forestale n. 111 del PGAF.

Il sottoscritto Dott. For. Cruciani Daniele iscritto all'ORDAF della Provincia di Viterbo con il numero di timbro 229, in qualità di tecnico incaricato, con la presente dichiara che il progetto di taglio della particella di cui in oggetto sono conformi e rispettano tutte le prescrizioni impartite con le Determinazioni di approvazione ed esecutività del PGAF stesso.

Onano 10/06/2023

dott. For. Cruciani Daniele



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELL'AREA DI SAGGIO N. 1

AREA DI SAGGIO N° 1		SUP (mq): 1017	PENDENZA MEDIA: 15%	TIPOLOGIA DI BOSCO RAPPRESENTATA: ceduo matricinato (cerro-roverella)	COD. APPEZZ.: 1	SUP RAPPRESENTATA (ha): 8										
		PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO TOTALE			MATRICINATURA PROPOSTA			MARTELLATA PROPOSTA								
DIAMETRO (cm)	Circonferenza (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	N° PIANTE TOT	Composizione specifica			N° PIANTE TOT	Composizione specifica			N° PIANTE TOT	Composizione specifica			OLTRE TURNO	
				cerro e roverella	altre specie			cerro e roverella	altre specie			cerro e roverella	altre specie			
4	13	0,0013	25	17	8						25	17	8			
6	19	0,0028	43	31	12						43	31	12			
8	25	0,0050	41	36	5						41	36	5			
10	31	0,0079	23	23							23	23				
12	38	0,0113	27	27							27	27				
14	44	0,0154	10	10			3	3			7	7				
16	50	0,0201	8	8			2	2			6	6				
18	57	0,0254	8	8							8	8				
20	63	0,0314	5	5			1	1			4	4				
22	69	0,0380	7	7							7	7				
24	75	0,0452	0													
26	82	0,0531	1	1							1	1			1	
28	88	0,0615	2	2			1	1				1			1	
30	94	0,0707	2	2							2	2			2	
32	100	0,0804	1	1								1			1	
34	107	0,0907	1	1			1	1								
36	113	0,1017	0													
38	119	0,1134	2	2				1	1		1	1			1	
TOTALE			206	181	25		9	9			195	172	25		6	

AREA DI SAGGIO N°	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (qli)		DATI RILEVATI NELL'AREA DI SAGGIO	DATI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI RIFERITI ALLA SUP RAPPRESENTATA
ALBERO MODELLO						N° POLLONI PRESENTI	197	1 970	15 760
ALBERO MODELLO						N° POLLONI UTILIZZATI	189	1 890	15 120
ALBERO MODELLO						N° OLTRETURNO PRESENTI	9	90	720
ALBERO MODELLO						N° OLTRETURNO UTILIZZATI	6	60	480
ALBERO MODELLO						N° CEPPE	64	640	5 120
ALBERO MODELLO						AREA BASIMETRICA (mq)	2,50	25	200
ALBERO MODELLO						MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc)	17,0	170	1 360
ALBERO MODELLO						MASSA LEGNOSA AL TAGLIO (mc)	14	135	1 082

CODICE APPEZZ.	SUP. APPEZZ. (ha)	AREE DI SAGGIO		PENDENZA (in %)			COMPOSIZIONE SPECIFICA DEL SOPRASSUOLO			FORMA DI GOVERNO	TIPO DI TRATTAMENTO	GRADO DI COBERTURA	OLTRE/RETURNO PRESENTI/PA	N° POLLONI per CEPPAIA	ARI A BASIMETRICA			ALTEZZA MEDIA POLLONI (m)	ALTEZZA MEDIA MATRICINE (m)	MASSA LEGNOSA PRESENTI (ql/ha)	MASSA LEGNOSA UTILIZZATA (ql/ha)	MATRICIE RILASCIATE (N/ha)	diametro medio polloni (cm)	diametro medio matricine (cm)
		N°	superficie (mq)	min	max	media	specie	%	medi (mq)						totale (mq/ha)									
SEZ.1	8	1	1017	-	10	5		ceduo	90%	matricinato	90	640	3,08	25,01	14	16	1 700	1 352	80-90	10,00	31,00			

Particella

111

ID	Governo	Specie	Località
32	Ceduo Matricinato	Quercino	Sambuco
Codice		Particella superficie (ha)	
111		8,6336	
Particella età (anni)	Fertilità		
8	Media		
Descrizione del soprassuolo			
Ceduo matricinato a prevalenza di Roverella e presenza localizzata di Cerro. Le condizioni vegetative sono sostanzialmente mediocri con bassa vigoria delle piante.			
Condizioni Fitopatologiche			
Attacchi di cancro carbonios delle querce con presenza di ceppi ipovirulenti			
Copertura Viva			
Principali: Roverella e Cerro. Secondarie Castagno, Acero, Carpino. Sporadiche Ciliegio, Omo.			
Sottobosco			
Principali Sanguinella, corniolo, pungitopo Sporadiche Agrifoglio, Biancospino. Sporadiche Mortella,			
Trattamento passato			
Ceduo con circa 85-100 matricine all'ettaro			
Eventi straordinari			

Particella 111

Codice Particella

111

Catasto Terreni

Comune: Onano

Foglio1: 24

Particelle1: 19

Foglio2:

Particelle2:

Foglio3:

Particelle3:

Ubicazione

Nome Tavoleta IGM: Lago di Mezzano

Foglio: 136

Quadrante: I

Tavoleta: NO

Nome CTR: Latera

Sezione CTR: 333140

Classificazione Colturale

☐ Fustaia

☒ Ceduo matricinato

☐ Ceduo composto

☐ Pascolo

☐ Imboschimento

☐ Improduttivo

☐ Arboreto

Categoria attitudinale

☒ Produzione

☐ Protezione

☐ Ricreativa

Altro:

Altitudine

Altitudine prevalente (m slm): 589

Altitudine minima (m slm): 565

Altitudine massima (m slm): 613

Esposizione

☐ Piana

☐ N

☐ NE

☐ E

☐ SE

☐ S

☐ SO

☒ O

☐ NO

Pendenza Media

☐ 0-5%

☒ 5-15%

☐ 15-30%

☐ 30-45%

☐ Oltre 45%

Accidentalità

☐ Nessuna

☐ Localmente

☒ Parzialmente

☐ Prevalentemente

Geologia

Substrato geologico: 'Foiditi, tefriti (lave, piroclastiti e ignimbriti) (ciclo quaternario)'

Profondità

☐ Superficiale

☒ Mediamente Profondo

☐ Profondo

Tessitura

☐ Argilloso

☐ Limoso

☐ Sabbioso

☐ Ghiaioso

☐ Sassoso

☐ A blocchi

☐ Massi affioranti

☐ Roccia

☒ Medio Impasto

Consistenza

☒ Sciolto ☐ Mediamente Compatto ☐ Compatto

Reazione

☐ Acido ☒ Neutro ☐ Basico

Umidità

☐ Arido ☐ Asciutto ☒ Fresco ☐ Umido ☐ Paludoso

Frana

☒ Assenza di Frana Se presente -Descrizione Frana:

Confini

Confini Nord:
Particella Forestale 105

Confini Sud:
Particella Forestale 114b

Confini Ovest:
Particella Forestale 110 - Strada Forestale del Pisciarelllo

Confini Est:
Seminativi

Acque pubbliche presenti

☐ Acque pubbliche Nome acque pubbliche:

☐ Sorgenti Nome sorgenti:

Particella numero:

111

Codice Particella:

111

Caratteristiche produttive

Età media **8**

Anno dell'ultimo taglio **2004**

Superfici

Superficie Totale: **8,6336**

Superficie Improduttiva: **0,6336**

Superficie Produttiva: **8,0000**

Superficie Produttiva non Forestale: **0,0000**

Superficie Produttiva Forestale (Netta): **8,0000**

Fertilità

☐ Fertile ☒ Mediamente Fertile ☐ Poco Fertile

Specie

Castagno (%)	5
Specie quercine (%)	90
Carpino bianco (%)	1
Carpino nero (%)	1
Orniello (%)	3
Robinia (%)	0
Pino (%)	0
Specie 1:	Specie 1 (%): 0
Specie 2:	Specie 2 (%): 0
Specie 3:	Specie 3 (%): 0

Matricinatura

☐ Assente ☐ Scarsa ☒ Buona ☐ Abbondante

Matricinatura prevista

Specie matricine 1:	Quercina I Turno	Matricine per Ha 1:	66
Specie matricine 2:	Quercina II Turno e oltre	Matricine per Ha 2:	34
Specie matricine 3:		Matricine per Ha 3:	0

Conversioni

☐ In Alto Fusto ☐ In Ceduo Composto

Presenza del resinoso nel ceduo

☒ Nessuna presenza
 ☐ Scarsa presenza
 ☐ Presenza localizzata

☐ Origine naturale
 ☐ Origine artificiale

Esbosco

☒ Possibilità di esbosco sufficienti
 ☐ Possibilità di esbosco insufficienti

Viabilità

☒ Viabilità ottima
 ☐ Viabilità media
 ☐ Viabilità scarsa

Pascolo

☒ Pascolo assente
 ☐ Pascolo leggero
 ☐ Pascolo pesante

Rilievo dei danni

☐ Danni assenti
 ☐ Danni da esbosco
 ☐ Danni da caduta massi

☐ Danni da selvaggina
 ☐ Danni da attività antropiche
 ☒ Danni da fitopatologie

Caratteristiche

Tipologia Produttiva 1: QC3

Tipologia Produttiva 2:

Annata silvana di utilizzazione: 2023

Turno: 19

Massa ritraibile mc/ha Specie1: 115,829

Massa ritraibile mc/ha Specie 2: 0

Massa totale ritraibile mc: 926,634

Incremento legnoso medio annuo mc: 6,096

Interventi previsti

Intervento previsto_1: Taglio di fine turno	Anno dell'intervento_1:	2023
Intervento previsto_2: Pulizia fascia parafuoco	Anno dell'intervento_2:	2015
Intervento previsto_3: Pulizia fascia parafuoco	Anno dell'intervento_3:	2020

Prescrizioni:

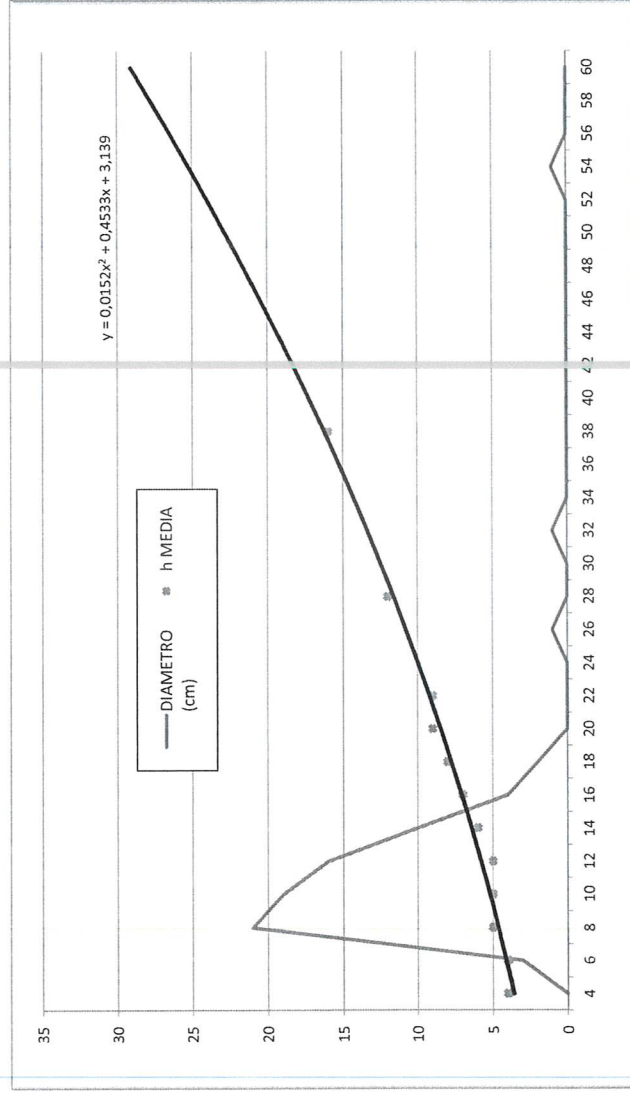
- 1) Dovranno essere rilasciate almeno 3 mc all'ha di piante morte o deperienti
- 2) Dovranno essere rilasciate almeno 1 pianta all'ha da destinare ad invecchiamento indefinito da identificare nelle specie con maggior pregio naturalistico
- 3) Le specie minori, specie se da frutto, dovranno avere la precedenza nel rilascio delle matricine a dote del bosco
- 4) in prossimità delle strade principali dovrà essere rilasciata una fascia ad avviamento ad alto fusto di una larghezza minima di 20 metri con funzione antincendio. La fascia parafuoco dovrà essere pulita dai cespugli e da eventuali rifiuti ogni 5 anni

Note Interventi:

AREA DI SAGGIO N			SUP (mq):		TIPOLOGIA DI BOSCO RAPPRESENTATA		CEPPAIE		Codice Appezamento		Superficie Rappresenta HA:					
111			400		Ceduo matricinato Quercino Castanile		38		OC3		8,0000					
DIAMETRO (cm)	CFR (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO						MATRICINATURA PROPOSTA							
			N° PIANTE TOT	Quercia	Carpino	Orniello	Acero	Castagno	OLTRE TURNO	N° PIANTE TOT	Quercia	Carpino	Orniello	Acero	Castagno	OLTRE TURNO
4	12,56	0,0013														
6	18,84	0,0028	3	3												
8	25,12	0,0050	21	15					6							
10	31,40	0,0079	19	18					1							
12	37,68	0,0113	16	16												
14	43,96	0,0154	10	10												
16	50,24	0,0201	4	4												
18	56,52	0,0254	2	2												
20	62,80	0,0314														
22	69,08	0,0380														
24	75,36	0,0452														
26	81,64	0,0531	1	1					1							
28	87,92	0,0615														
30	94,20	0,0707														
32	100,48	0,0804	1	1					1							
34	106,76	0,0907														
36	113,04	0,1017														
38	119,32	0,1134														
40	125,60	0,1256														
42	131,88	0,1385														
44	138,16	0,1520														
46	144,44	0,1661														
48	150,72	0,1809														
50	157,00	0,1963														
52	163,28	0,2123														
54	169,56	0,2289	1	1					1							1
56	175,84	0,2462														
58	182,12	0,2641														
60	188,40	0,2826														
TOTALE			78	71	0	0	0	0	7	3	4	4	0	0	0	1

Timbro e firma del tecnico agro-forestale abilitato

CURVA IPSOMETRICA



DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE BOSCHIVA RICAVATI DALL'AREA DI SAGGIO PARTICELLA QC3		Sup. (Ha)	8,0000						
METODO DI CUBATURA ADOTTATO PER IL SOPRASSUOLO : AREE DI SAGGIO CON ALBERI MODELLO									
METODO DI CUBATURA ADOTTATO PER LE PIANTE IN PIEDI: CILINDROMETRICO CON COEFFICIENTI DI RIDUZIONE									
AREA DI SAGGIO N° 1 - ALBERO MODELLO	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (MC)	PESO (qli)		DATI RILEVATI NELL'AREA DI SAGGIO	DATI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI RIFERITI ALLA SUPERFICIE RAPPRESENTATA
	10,95	0,0094	11,00	0,0653	0,653	N° POLLONI PRESENTI	75	1875	15000
						N° POLLONI UTILIZZATI	71	1775	14200
						N° OLTRETURNO PRESENTI	3	75	600
						N° OLTRETURNO UTILIZZATI	2	50	400
						N° CEPPEAIE	38	950	7600
						AREA BASIMETRICA (mq)	0,669	16,714	133,713
						QUANTITÀ RILASCIATA (mc)	0,047	1,177	9,416
						QUANTITÀ UTILIZZATA (mc)	4,633	115,829	926,634

Timbro e firma del tecnico agro-forestale abilitato

DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE BOSCHIVA RICAVATI DALL'AREA DI SAGGIO PARTICELLA QC3	
Superficie	8,0000
Diametro medio (cm)	10,95
Altezza media (m)	11,00
Numero polloni presenti	75
Numero polloni utilizzati	71
Numero oltreturmo presenti	3
Numero oltreturmo utilizzati	2
Numero ceppaie	38
Polloni per ceppaia	1,97
Volume utilizzabile per area (mc)	4,633
Volume utilizzabile (mc/Ha)	115,83
Turno	19
Incremento Annuo	6,096

COMUNE DI ONANO

CARTA COROGRAFICA
CTR sez 333140
sez 333100

PF 111

Superficie al taglio
8 ettari

Legenda

■ Area PF111

il tecnico
Dott. For. Daniele Cruciani

scala 1:10.000



COMUNE DI ONANO

STRALCIO CATASTALE

Foglio 24
Particella 19

PF 111

Superficie al taglio
8 ettari

Legenda

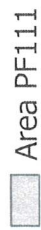


imposto



Ads

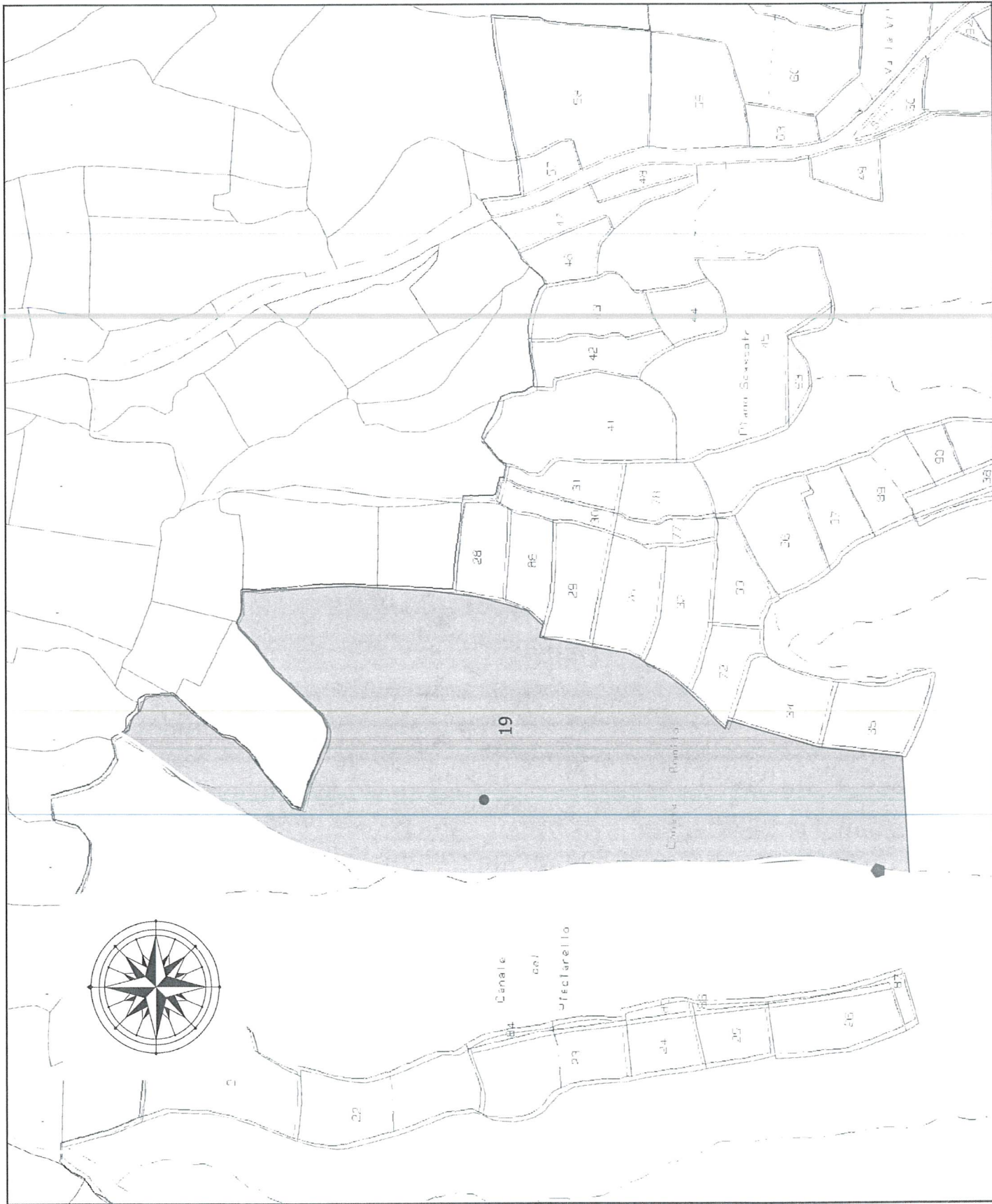
Strade



Area PF111

il tecnico
Dott. For. Daniele Cruciani

scala 1:5.000



COMUNE DI ONANO

CARTA COROGRAFICA
CTR sez 333140
sez 333100

PF 111

Superficie al taglio
8 ettari

Legenda

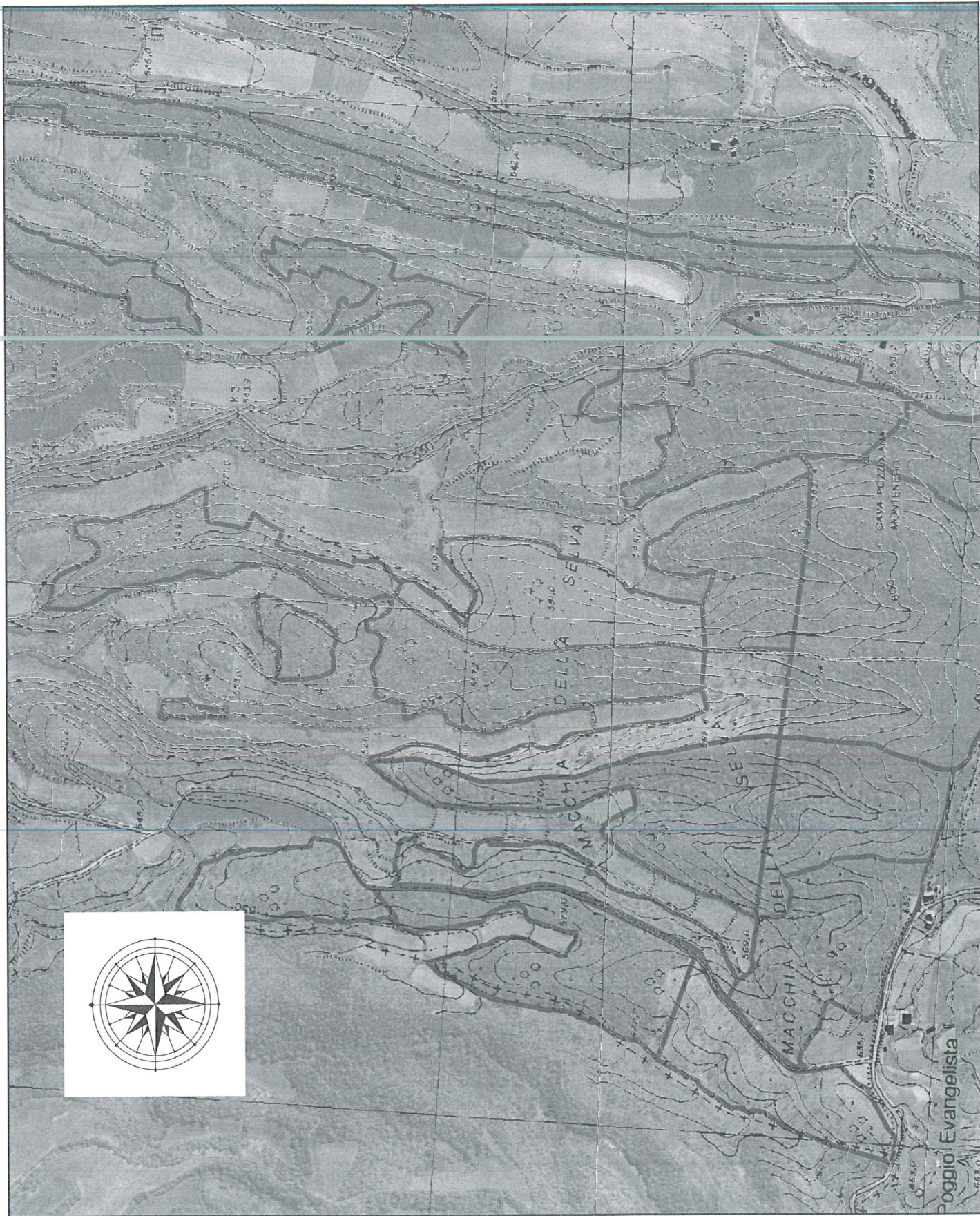
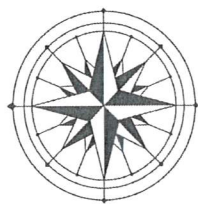
Area PF111

Sezioni del PGAF



il tecnico
Dott. For. Daniele Cruciani

scala 1:10.000



PIEDILISTA DI MARCATURA IN LOCALITA' "MACCHIA DELLA SELVA" PARTICELLE FORESTALI N.111				
SPECIE	Turno I	Turno II	Turno III	Totale
Cerro e Roverella	230	168	26	424
Acero	21	5		26
Carpino	5	12		17
Castagno	87			87
altre specie	19			19
Totale				573

PIEDILISTA DI MARTELLATA IN LOCALITA' "MACCHIA DELLA SELVA" FORESTALI N.111				PARTICELLE	
N	SPECIE	DIAMETRO	N	SPECIE	DIAMETRO
1	CERRO	55	15	CERRO	60
2	CERRO	60	16	CERRO	50
3	CERRO	50	17	CERRO	65
4	CERRO	55	18	CERRO	50
5	CERRO	65	19	CERRO	55
6	CERRO	50	20	CERRO	55
7	CERRO	55	21	CERRO	55
8	CERRO	55	22	CERRO	55
9	CERRO	55	23	CERRO	50
10	CERRO	65	24	CERRO	55
11	CERRO	50	25	CERRO	50
12	CERRO	55	26	CERRO	55
13	CERRO	60	27	CERRO	60
14	CERRO	50	28	CERRO	50

COMUNE DI ONANO
ANALISI DEI PREZZI BOSCO CEDUO MISTO PF 111

MATERIALE RITRAIBILE	LEGNA DA ARDERE	
	ATTIVO €/TONNELLATA	PASSIVO €/T
1) ATTIVO PREZZO MERCANTILE	75	
2) PASSIVO		
2a) TAGLIO ALLESTIMENTO E CONCENTRAZIONE		15
2b) ESBOSCO FINO ALL'IMPOSTO		9
2c) MANUTENZIONE MACCHINE		0,25
2d) ASSICURAZIONI, ASSEGNI FAMILIARI, CONTRIBUTI VARI (80% DELLA VOCE 2a E 25% DELLA VOCE 2b)		14,25
TOTALE PARZIALE		38,5
2e) DIREZIONE SORVEGLIANZA ED AMMINISTRAZIONE (6% DEL TOTALE PARZIALE)		2,31
2f) INTERESSI E RISCHI DI CAPITALE PER UN PERIODO MEDIO DI ANTICIPAZIONE DI 6 MESI (1/2 DI QUELLO ANNUO E 10% DEL PREZZO MERCANTILE)		3,75
TOTALE	75	44,56
PREZZO DI MACCHIATICO (ATTIVO-PASSIVO) €/T	30,44	
PREZZO DI MACCHIATICO €/m ³		
QUANTITA' STIMATA DI LEGNA RITRAIBILE DAL BOSCO (m ³)	1080	
VALORE DI MACCHIATICO DELLA LEGNA DA ARDERE RITRATTA DAL BOSCO AL TAGLIO	32 875,20 €	

il tecnico
Dott. For. Cruciani Daniele



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE
ABITATIVE

AREA FORESTE

Prot. n. 120894

Roma 27 NOV. 2013

Comune di Onano
Piazza Monaldeschi della Cervara, 1
01010 Onano (Viterbo)

Ufficio Boschi
Amm.ne prov.le di Viterbo
Via Saffi, 49; 01100 Viterbo

Comando provinciale CFS
Via Pacinotti, 5; 01100 Viterbo

Comando Regionale del CFS
Via del Pescaccio, 96-98 - 00166 Roma

Direzione Regionale Agricoltura
Area Diritti Collettivi
Via R. R. Garibaldi 7, 00145 Roma

OGGETTO: L.R. 28 Ottobre 2002, n. 39 e smi - *Norme in materia di gestione delle risorse forestali*, Art. 16 "Approvazione della pianificazione forestale e pascoliva".

Istanza di approvazione: Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del Comune di Onano (Viterbo). Validità 2013 - 2028. Ente richiedente: Comune di Onano (Viterbo).

Trasmissione Determinazione di Approvazione n. G01916 del 11/11/2013

Con la presente si trasmette, per quanto di competenza, copia della Determinazione n. G01916 del 11.11.2013, relativa all'approvazione della proposta riportata in oggetto e si dispone che venga affissa, per un periodo di almeno 15 giorni, presso l'Albo pretorio del Comune con avviso della facoltà di visionare il Piano e di presentare osservazioni entro i successivi 15 giorni. Decorso tali i termini dovrà essere inviata la certificazione dell'eseguita pubblicazione e delle eventuali osservazioni presentate.

Si comunica inoltre quanto segue:

1. fino alla scadenza del periodo di validità, la gestione dei boschi ricompresi nel Piano deve avvenire in conformità al Piano stesso;
2. per effetto di quanto stabilito dall'art. 4 dell'Allegato 2 alla DGR n. 126/2005 in attuazione del disposto dell'art. 130 del RD n. 3267/1923, che le procedure relative al perfezionamento dei titoli abilitativi inerenti interventi di utilizzazione ordinari (Comunicazione di inizio lavori) devono prevedere iter amministrativi semplificati e distinti dalle procedure previste per interventi di utilizzazione straordinari (Comunicazione di inizio attività);
3. le autorizzazioni al taglio successive alle comunicazioni di cui al comma precedente hanno validità di 24 mesi, ai sensi della normativa vigente (art. 8 RR n.7/2005) e possono essere prorogate;



STRUTTURE AMMINISTRATIVE GIUNTA REGIONE LAZIO

Direzione Regionale: INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Area: FORESTE

DETERMINAZIONE

N. 6019/16 del 11 NOV. 2013

Proposta n. 16175 del 17/10/2013

Oggetto:

APPROVAZIONE PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BOSCHI DI PROPRIETÀ DEL
COMUNE DI ONANO (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2013/14 ? 2027/28

Proponente:

Estensore GAGLIOPPA PIERLUCA

Responsabile del procedimento PIERLUCA GAGLIOPPA

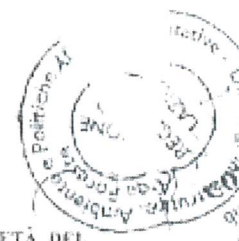
Responsabile dell' Area E. MAPPEO

Direttore Regionale R. DE FILIPPIS

Direttore

Protocollo Invio

Firma di Concerto



Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BOSCHI DI PROPRIETÀ DEL
COMUNE DI ONANO (VITERBO), PERIODO DI VALIDITÀ 2013/14 – 2027/28

IL DIRETTORE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE e POLITICHE ABITATIVE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Foreste;

VISTA la Legge Regionale 18 Febbraio 2002, n. 6, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento n. 1, del 6 settembre 2002 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 28 marzo 2013, n. 2, concernente: *"Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)* ed in particolare l'art. 7, che riduce le Direzioni Regionali del Dipartimento Istituzionale e Territoriale da undici a quattro, l'art. 8, comma 2 e l'art. 10 che sostituisce l'allegato B del r.r. n. 1/2002, nel quale sono enumerate le competenze delle nuove Direzioni, modificando totalmente le strutture e le relative competenze dell'assetto organizzativo precedente;

VISTO il regolamento regionale 26 giugno 2013, n. 11, concernente: *"Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)"* ed in particolare l'art. 1 e l'art. 2;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 84 del 30 aprile 2013 con la quale è stato conferito al Dott. Raniero Vincenzo De Filippis l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative del Dipartimento Istituzionale e Territoriale;

VISTA la Legge regionale n. 4 del 28 giugno 2013 art. 14;

VISTA la determinazione n. A05885 del 17 luglio 2013, concernente: *"Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative"* che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata "Foreste";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. A06571 del 12 agosto 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Foreste alla Dr.ssa Ersilia Maffeo;

VISTO il Regolamento Regionale n. 16 del 30 settembre 2013;

VISTO il R.D. n. 3267/1923 ed il Regolamento di attuazione R.D. n. 1126/1926;

VISTO la L.R. n. 14/1999 e s.m.i. e in particolare l'art. 100 – comma 1 – lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (di seguito PGAF);

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 e s.s.m.m.i., *"Norma in materia di gestione delle risorse forestali"*;

VISTO il Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005 e s.s.m.m.i., di attuazione dell'art. 36 della Legge Regionale 28 ottobre 2002, n. 39;

VISTA la D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 126 *"Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo pastorale regionale"*;

VISTA la Determinazione n. B2457 del 09.06.2009 *"Tagli selvicolturali intercalari, tagli di avviamento e/o conversione ad alto fusto e validità del Piano dei Tagli del PGAF/PPT"*;

VISTA la nota n. 355031 del 27/09/2013 dell'Area Legislativa, Giuridico e Conferenze di SA servizi della Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti *"Parere in merito alla necessità che i Piani di gestione e Assestamento Forestale (PGAF) siano soggetti ad autorizzazione paesaggistica"*;

VISTA la proposta di PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BOSCHI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI ONANO (VITERBO), PERIODO DI VALIDITÀ 2013/14 – 2028/29, trasmessa con nota n. 2281 del 11/10/2012, di cui al protocollo regionale n. 4398839/08/10 del 112/10/2012;

PRESO ATTO di quanto emerso dalla verifiche istruttorie condotte dagli Uffici dell'Area Foreste;



CONSIDERATO che l'Area Foreste - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative ai sensi di quanto previsto dalla LR n. 4/2004, nelle more dell'istituzione dell'organo consultivo e per effetto delle funzioni delegate, rilascia contestualmente alla presente approvazione parere ex art. 6 del RR n. 7/05 positivo;

VISTO il parere positivo dell'Area Diritti Collettivi della Direzione Regionale Agricoltura, prot. n. 77123/DA/10/19 del 26/02/2013 di cui al prot. reg. n. 82212/DA/08/10 del 01/03/2013;

VISTO il parere positivo del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Viterbo, prot. n. 14051 del 10/12/2012 di cui al prot. reg. n. 15507/DA/08/10 del 14/01/2013, in cui si sottolinea che è opportuno mantenere ad alto fusto le fasce lungo le strade provinciali e comunali asfaltate, eliminando le piante che costituiscono pericolo per la pubblica incolumità, mentre si esprime parere non favorevole alla trasformazione dell'imboschimento in ceduo matricinato;

CONSIDERATO che il Comune di Onano prima del provvedimento di esecutività dovrà certificare l'avvenuta segnatura dei vertici del particellare e dovrà consegnare copia del Mod. 03/2004 aggiornato con esclusione della cava e dei boschi naturali;

CONSIDERATO che il Comune di Onano ha richiesto di apportare modifiche al Piano dei Tagli presentato;

CONSIDERATO che il periodo di validità di un PGAF non può essere superiore alle 15 stagioni silvano;

STABILITO che il periodo di validità del PGAF potrà essere esteso fino all'annata 2027/28;

CONSIDERATO che il Tavolo Tecnico di Approvazione di cui alla DGR n. 126/05, svoltosi il giorno 09/04/2013 presso gli Uffici della Direzione scrivente, ha espresso parere favorevole all'approvazione del PGAF come risulta nel Verbale dei lavori di cui all'Allegato Tecnico 1 "Verbale del Tavolo tecnico di Approvazione" della presente Determinazione;

VISTA la nota del Comune n. 1262 del 29/05/2013 di cui al prot. reg. n. 219785/DA/35/13 del 10/06/2013 con cui sono state fornite le integrazioni richieste in sede di Tavolo Tecnico di Approvazione (Registro degli Interventi e Piano dei Tagli);

VISTO il D.lgs. n. 42/2004 e la normativa regionale in materia paesistica vigente e le relative Norme Tecniche di Attuazione, a cui gli interventi previsti dal PGAF dovranno attenersi;

CONSIDERATO che il PGAF, approvato e reso esecutivo, è parificato agli effetti di legge al Regolamento forestale, così come stabilito dall'art. 4 dell'Allegato 2 alla DGR n. 126/05 in attuazione del disposto dell'art. 130 del RD n. 3267/1923;

CONSIDERATO che la normativa forestale prevede l'applicazione di disposizioni integrative da parte dei Provvedimenti di autorizzazione, come stabilito dall'art. 6 comma 2 e dall'art. 45 comma 4 della L.R. n. 39/02 e smi;

PRESO ATTO che la Determinazione di approvazione regionale rappresenta il Provvedimento finale abilitativo da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 14/1999 e smi e della L.R. n. 39/2002 e smi;

VISTO il D.lgs. n. 42/2004 e la normativa regionale vigente in materia paesistica (LR 24/1998 e PTPR) e le relative Norme Tecniche di Attuazione, a cui gli interventi previsti dal PGAF devono attenersi;

PRESO ATTO che, alla data odierna, non sono pervenute ulteriori osservazioni in contrasto con gli esiti del Tavolo tecnico di approvazione;

RITENUTO OPPORTUNO approvare il PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BOSCHI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI ONANO (VITERBO), PERIODO DI VALIDITÀ 2013/14 - 2027/28 per gli interventi ricadenti nelle disposizioni dell'art. 149 del d.lgs. 42/2004;

D E T E R M I N A

Per quanto esposto nelle premesse, che fanno parte integrante del presente provvedimento:

a) Di approvare, per gli interventi ricadenti nelle disposizioni dell'art. 149 del d.lgs. 42/2004, il PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BOSCHI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI ONANO (VITERBO), PERIODO DI VALIDITÀ 2013/14 - 2027/28 che si compone della seguente documentazione:

1. Elaborato Tavola 1 "Relazione Generale PGAF"
2. Elaborato Tavola 2 (in tre sezioni) "Schede particellari"
3. Elaborato Tavola 3 "Registro degli interventi ed eventi"
4. Tavola grafica "Tavola 4 ADI - Corografia"



5. Tavola grafica "Tavola 4A02 - Quadro sinottico degli elementi catastali e assestamentali"
6. Tavola grafica "Tavola 4A03 - Carta assestamentale"
7. Tavola grafica "Tavola 4A04 - Viabilità e infrastrutture"
8. Tavola grafica "Tavola 4A05 - Compresse"
9. Tavola grafica "Tavola 4A06 - Particelle forestali"
10. Tavola 5 "Schema del Piano dei tagli"
11. Tavola 6 "Registro degli Interventi ed Eventi"
12. "Verbale del Tavolo tecnico di Approvazione" (Allegato 1 della presente Determinazione)
13. "Prescrizioni integrative" (Allegato 2 della presente Determinazione)

b) Di approvare, in sostituzione della Tavola 5, il presente piano dei Tagli per il periodo di validità del PGAF in cui sono state accorpate le PF 114a e 115 nella stagione silvana 2013/2014 e traslata la 112 al 2015/16;

Anno di utilizzazione	Particella Forestale	Tipo intervento	Superficie (ha)	Età attuale	Età all'anno di intervento
2013/2014	114a	Utilizzo del ceduo	9.0000	17	17
2013/2014	115	Utilizzo del ceduo	8.0000	17	17
2015/2016	112	Utilizzo del ceduo	3.5000	14	16
2016/2017	104	Utilizzo del ceduo	3.5000	14	17
2016/2017	113	Utilizzo del ceduo	10.0000	14	17
2017/2018	103	Utilizzo del ceduo	13.0000	14	18
2018/2019	119	Utilizzo del ceduo	3.50000	14	19
2018/2019	118	Utilizzo del ceduo	3.0000	14	19
2019/2020	106a	Utilizzo del ceduo	9.0000	10	16
2019/2020	106b	Utilizzo del ceduo	9.0000	10	16
2020/2021	120	Utilizzo del ceduo	6.5000	10	17
2021/2022	109	Utilizzo del ceduo	6.0000	8	16
2022/2023	107	Utilizzo del ceduo	9.5000	10	19
2023/2024	111	Utilizzo del ceduo	8.0000	8	18
2024/2025	105	Utilizzo del ceduo	8.0000	8	19
2025/2026	108	Utilizzo del ceduo	10.0000	8	20
2026/2027	102	Utilizzo del ceduo	2.5000	1	14
2026/2027	110	Utilizzo del ceduo	8.5000	8	21
2027/2028	114b	Utilizzo del ceduo	6.5000	8	22

c) Di approvare, per quanto di competenza, la conversione della particella forestale 201 da imboscimento (alto fusto) a ceduo matricinato ed invitare il Comune a procedere ufficialmente per l'autorizzazione presso la Direzione regionale competente in materia paesistica.

d) Di fare salvi eventuali diritti di terzi gravanti all'interno del territorio oggetto di pianificazione stabilendo l'obbligo di acquisire preventivamente i titoli abilitativi derivanti da possibili ulteriori vincoli esistenti.

e) Di stabilire che gli interventi previsti dal Piano dei Tagli siano prescrittivi per gli interventi di fine turno sul ceduo (taglio raso con rilascio di matricine) e sulle fustaie (tagli di sementazione) lasciando arbitrio alla proprietà in merito ai tagli di diradamento, sfolli e conversioni/avviamenti all'alto fusto durante tutto il periodo di validità del Piano stesso;

f) Di stabilire che è possibile realizzare l'intervento previsto dal PGAF nei cedui anche nella stagione silvana successiva a quella prevista senza necessità di andare in variante al PGAF stesso.

g) Di ritenere, qualora si rendano disponibili risorse derivanti da fondi comunitari o altri fondi ivi compresi gli accantonamenti ai sensi della LR 39/2002, ammissibili l'esecuzione di lavori di recupero delle opere di sistemazione idraulica eventualmente presenti, manutenzione generale della viabilità esistente, manutenzione delle fasce antincendio lungo le strade, valorizzazione della fruizione turistico ricreativa, recupero fontanili e delle infrastrutture, riduzione del prossimo strumento pianificatorio, cofinanziamento dei progetti in ambito PSR e interventi a macchiatico negativo.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE
INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
Raniero V. DE FILIPPIS

12/11/2013, 15:42:12 (firmato)

La presente copia composta di n° pagine
è conforme all'originale.

Il Responsabile del Procedimento

12/5 NOV. 2013



ALLEGATO I

TAVOLO TECNICO

(Art. 5 dell'Allegato 2 della D.G.R. n. 126/2005 in attuazione dell'art. 14 bis della L. n. 241/1990 e smi)

OGGETTO. Approvazione Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del Comune di Onano (Viterbo). Art. 16 comma 1 ex L.R. n. 39/02 e smi

VERBALE DEI LAVORI

L'anno duemiladodici il giorno 9 del mese di aprile, alle ore 10.30 u.m., presso la sede della Direzione Regionale Ambiente - Area Conservazione Natura e Foreste, sita a Roma in via del Tintoretto, 432, si riunisce il Tavolo Tecnico di Approvazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del Comune di Onano (Viterbo), validità 2013-2029, convocato con nota protocollo regionale n. 498339 del 13/03/2013, in conformità a quanto stabilito dalla DGR n. 126/05 in attuazione del disposto dell'art. 16 della LR n. 39/02 e smi.

Sono presenti i Rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti convocati:
Maria Candida Rabugliati, Dirigente Area Conservazione Natura e Foreste;
Pierluca Gaglioppa, Area Conservazione Natura e Foreste;
Sovr. Tiziano Marson, Comando prov. del CFS di Viterbo;
Sovr. Massimo Cesarini, Comando Stazione del CFS di Acquapendente;
Lucia Modonesi, Provincia di Viterbo;
Adrio Canuzzi tecnico redattore;
Luigi Bingini, collaboratore del tecnico redattore;
Francesco Paris, RUP del Comune di Onano;
Rosella Bragioni, Consigliere comunale di Onano;

Risultano assenti: Comando regionale del Lazio del CFS, Direzione Regionale Sviluppo Agricolo, Ufficio Usi Civici

DATO INIZIO ai lavori;

VISTA la richiesta avanzata dal Comune di Onano n. 2281 del 11/10/2012, di cui al protocollo regionale n. 4398839/08/10 del 11/10/2012, relativa all'approvazione della proposta pianificatoria oggetto dei lavori;

DATO ATTO che in data 16/11/2012 con nota prot. 473896 del 05/11/2012 della Regione Lazio, in occasione del primo sopralluogo tecnico, è stato avviato formalmente il procedimento di approvazione regionale;

VISTI gli esiti dei sopralluoghi congiunti nel corso dei quali si è proceduto ad una verifica delle previsioni pianificatorie in relazione allo stato dei luoghi ed alle dinamiche in atto nel territorio oggetto di assestamento;

DATO ATTO che sono stati acquisiti i seguenti pareri obbligatori in materia ambientale:

parere Area Diritti Collettivi della Direzione Regionale Agricoltura, prot. n. 77123/DA/10/19 del 26/02/2013 di cui al prot. reg. n. 82212/DA/08/10 del 01/03/2013;

parere Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Viterbo, prot. n. 14051 del 10/12/2012 di cui al prot. reg. n. 15597/DA/08/10 del 14/01/2013 in cui esprimendo parere generalmente favorevole sottolinea che è opportuno mantenere ad alto fusto le fasce lungo le strade provinciali e comunali asfaltate, eliminando le piante che costituiscono pericolo per la pubblica incolumità, mentre non approvano la trasformazione dell'imboschimento in ceduo matricinato;

CONSIDERATO che l'Area Conservazione Natura e Foreste - Direzione Regionale Ambiente rilascia, per effetto delle funzioni delegate ai sensi della LR n. 4/2007 nelle more dell'istituzione dell'organo consultivo, parere ex art. 6 del RR n. 7/05 favorevole;

PRESO ATTO che tale parere sarà esplicitato nella stessa Determinazione di approvazione del PGAF;

VERIFICATA la necessaria attestazione finale da parte del Comune di Onano delle superfici definitivamente assestate secondo il Mod. 03/2004 previsto dalla DGR 126/2005;

SENTITO il Dirigente d'Area che illustra le finalità dell'incontro odierno;

PRESO ATTO che la proposta pianificatoria si compone dei seguenti elaborati:

Elaborato Tavola 1 "Relazione Generale PGAF"

Elaborato Tavola 2 (in tre sezioni) "Schede particellari"

Elaborato Tavola 3 "Registro degli interventi ed eventi"

Tavola grafica "Tavola 4A01 - Corografia"

Tavola grafica "Tavola 4A02 - Quadro sinottico degli elementi catastali e assestamentali"

Tavola grafica "Tavola 4A03 - Carta assestamentale"

Tavola grafica "Tavola 4A04 - Viabilità e infrastrutture"

Tavola grafica "Tavola 4A05 - Compresi"

Tavola grafica "Tavola 4A06 - Particelle forestali"

PRESO ATTO di quanto emerso nel corso dei lavori, ovvero:



SENTITO il Tecnico redattore che riepiloga finalità e contenuti della proposta pianificatoria che interessa un totale di circa 200 ettari e fa una panoramica sulla proprietà (qualche ettaro di alto fusto, 4 ha di ceduo composto, 23 ha di ceduo di castagno e 158 ha di ceduo quercino, 12 ha di cava); tra le cinque comprese la compresa più rappresentata è quella dei cedui matricinati di cerro roverella e castagno, 22 particelle forestali (PF 101, 102, 103, 104, 105, 106a, 106b, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114a, 114b, 115, 116, 117, 118, 119 e 120), precisu che ci sono alcuni lotti ancora da tagliare e precisamente le PF 114a e 115 in proroga fino al 31 dicembre 2013. Sottolinea inoltre che non sono presenti vincoli se non quello idrogeologico. E' molto interessante la fruizione ad uso ricreativo e l'esistenza delle aree pic-nic; viene proposto di approvare il Piano dei tagli con PF 114a nel 2013/2014 e 115 nel 2015/2016 ferme restando le altre annualità di taglio del ceduo;

SENTITO il CFS che ribadisce quanto espresso nel parere in merito agli interventi previsti e ribadisce che solo la PF 116 è interessata dal castagno e che in tutta la proprietà non sono segnalati incendi nel passato recente; chiedono inoltre che venga preservata la rinnovazione naturale di faggio, che venga negata la trasformazione dell'imboschimento PF 201 e che venga marcato tutto il bosco; fanno infine notare che mancano schede particellari dei boschi naturali;

SENTITA la Provincia che, non svolgendo istruttoria tecnica sul PGAF, precisu che nel corso dell'attività istituzionale di autorizzazione straordinaria negli anni passati non sono state riscontrate particolari problematiche, precisu che invierà il resoconto delle PF tagliate negli anni passati;

SENTITA l'Area Conservazione Natura e Foreste che precisa che il PGAF non presenta particolari criticità e che la gestione a ceduo matricinato prevista è congrua rispetto allo stato dei luoghi e alla tradizione di utilizzazioni boschive dell'area. Nel precisare che le matricine del ceduo castanile sono congrue attorno a 50 propone di scendere ad 80 per il ceduo quercino misto; propone altresì di sospendere il passaggio della PF 201 a ceduo matricinato, rilasciando in sede di approvazione parere favorevole e richiedendo al Comune di attivarsi presso la Direzione Urbanistica per l'autorizzazione specifica. L'Area ritiene inoltre congruo che anche in comprese dei boschi naturali sia indagata e faccia parte del registro particellare. L'Area ritiene che possa essere definito dalla proprietà, in sede di singola progettazione esecutiva, la marcatura di tutte le matricine, ovvero la realizzazione di un'area dimostrativa e la nomina del sorvegliante al taglio stabilendo per il numero di matricine del turno e di oltre turno dei diametri minimi a petto d'uomo e al colletto. Nel caso in cui il Comune intenda far segnare tutte le matricine da rilasciare, le piante di oltre il secondo turno dovranno avere anche una segnature alla base del fusto. Il Comune dovrà far apporre i vertici delle particelle in modo chiaro ed evidente prima della determinazione di esecutività ed inoltre prima di ogni taglio andranno realizzati i confini tra le particelle con un singolo tratto, ovvero, per contribuire la consuetudine locale, con doppio anello. L'Area considera che nelle particelle in cui presente il faggio vada salvaguardato sia a livello di semenzali che di portastame. Il turno previsto per i diversi cedui, 18 anni quello quercino e 20 anni quello castanile, sono ritenuti congrui.

In merito alle fasce avviate ad alto fusto lungo la viabilità in seguito ad interventi cofinanziati si ritiene che si debba procedere alla sostituzione delle piante di alto fusto per una migliore gestione della perpetuità delle fasce stesse: si ritiene che si debba procedere alla ceduzione del 30-50% delle piante presenti e all'avviamento di tutte le restanti ceppaie presenti sul soprassuolo delle fasce stesse.

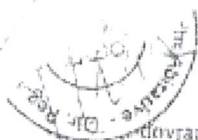
Si ribadisce inoltre che il periodo di validità del PGAF massimo è pari a 15 anni per cui stabilita l'annata silvizia di inizio 2013/2014 si procederà d'ufficio alla definizione dello stesso preferendo il termine di 15 anni e la successiva revisione e approfondimento delle analisi dendro - auxometriche del PGAF stesso. Inoltre si propone che le autorizzazioni al taglio successive alle comunicazioni abbiano validità di 24 mesi, ai sensi della normativa vigente (art. 8 RR n.7/2005) e possano essere prorogate per far fronte alle difficoltà di vendita dei soprassuoli che si incontrano ultimamente. Il Comune dovrà redigere un nuovo registro degli interventi e lo dovrà compilare al fine di ottenere il rinnovo del cofinanziamento del prossimo PGAF. Le somme accantonate potranno essere utilizzate per le migliorie previste nel PGAF, per la redazione del prossimo strumento pianificatorio, per il cofinanziamento dei progetti in ambito PSR e per gli interventi a macchiatico negativo che si ipotizza di realizzare.

CONSIDERATO interessante e opportuno lo sviluppo del registro degli interventi, sebbene non ritenuto vincolante, si fa presente che verranno ritenuti cogenti gli interventi di utilizzazione finale a carico della componente a ceduo matricinato e si richiede al Comune di esplicitare in un quadro riassuntivo questi interventi e gli interventi previsti nel decennio successivo a quello di validità del PGAF;

TUTTO CIÒ PREMESSO il Tavolo tecnico, convocato ai sensi dell'art. 5 dell'Allegato 2 alla DGR n.126/05, si pronuncia favorevolmente all'approvazione della proposta pianificatoria oggetto dei lavori definendo la validità del PGAF per il periodo 2013/14 - 2028/29.

Si prescrive inoltre, oltre quanto già detto in precedenza, quanto segue:

- dovrà essere realizzata la segnature dei vertici del particellare;
- dovrà essere consegnata copia del Mod. 03/2004 aggiornato con esclusione della cava e dei boschi naturali;
- dovrà essere redatto dal Comune un nuovo Registro degli interventi ed eventi in bianco (duplice copia da validare), come predisposto nella DGR 126/2005 per l'annotazione obbligatoria a seguito delle utilizzazioni;
- dovrà essere consegnata dal Comune ad ogni ente convocato in data odierna (almeno 5 copie) una tabella riassuntiva del Piano dei tagli del ceduo per il periodo di validità e per i 10 anni successivi;
- dovranno essere marcate gli allievi e le matricine, quelle del secondo turno (incluso) in poi dovranno prevedere punto al piede e a petto d'uomo;



dovranno essere rilasciate 50 matricine per il ceduo di castagno e tra 80 e 100 per il ceduo a prevalenza di cerro;

in occasione dei tagli delle particelle forestali che interessano fasce avviate ad alto fusto si dovrà procedere al taglio delle piante instabili e si potrà procedere ad interventi selvicolturali finalizzati alla rinnovazione (garnica e agamica) del soprassuolo attraverso il taglio (complessivamente fino al 30% del numero delle piante di maggior diametro presenti nella fascia) e l'avviamento ad alto fusto di tutte le ceppaie presenti sulla fascia stessa.

Gli Uffici regionali provvederanno a recepire le prescrizioni dei pareri ricevuti e a richiamare le disposizioni del R.R. n. 7/05 per quanto non previsto dal PGAF relativamente nonché ad impartire ulteriori disposizioni ritenute opportune in sede di predisposizione del provvedimento finale ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n.39/02 e smi.

Una delle copie del Piano viene consegnata alla Stazione Forestale del CFS di Acquapendente. Vengono consegnate al Comune di Orsino le copie degli elaborati pianificatori debitamente vidimati da pubblicare unitamente alla Determina di approvazione.

Il Tavolo viene sciolto alle ore 12,00

Letto, confermato e sottoscritto il presente verbale composto da tre pagine.

ALLEGATO 2

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE AL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEL COMUNE DI ONANO (VITERBO), 2013/14 – 2027/28

1. Divieto di taglio delle specie tutelate ai sensi della L.R. 61/1974.
2. Lungo i corsi d'acqua dovranno essere preservate delle fasce di rispetto di almeno 5 metri per lato se le stesse non compromettono la funzionalità idraulica e la stabilità dei versanti.
3. Dovranno essere integrati i confini del particellare con vernice indelebile durante i singoli progetti di attuazione.
4. Durante le utilizzazioni delle particelle forestali che interessano anche fasce avviate ad alto fusto lungo la viabilità si dovrà procedere sulla fascia al taglio delle piante instabili che minacciano la pubblica incolumità e si potrà procedere ad interventi selvicolturali, finalizzati alla rinnovazione (gamica e agamica) del soprassuolo attraverso il taglio (complessivamente fino al 30% del numero delle piante di maggior diametro presenti nella fascia) e all'avviamento ad alto fusto di tutte le ceppaie presenti sulla fascia stessa.
5. Nei tagli attuativi dovranno essere marcati con vernice indelebile colorata e riportate sul Capitolato d'Oneri gli allievi e le matricine (quelle dal secondo turno incluso in poi dovranno prevedere punto al piede e a petto d'uomo).
6. Le piante da abbattere nei diradamenti e/o avviamenti dovranno, ai sensi della normativa, prevedere apposizione del timbro professionale con apposito martello forestale, alla base del fusto, ad esclusione nei diradamenti di quelle che dovessero risultare inferiori al diametro medio della particella forestale.
7. Dovrà essere nominato il collaudatore per ogni utilizzazione contestualmente all'emissione del bando di gara per l'aggiudicamento del lotto boschivo.
8. Dovranno essere rispettate le piante di edera sugli alberi non interessati dal taglio.
9. Dovranno essere reclusi, gli esemplari da rilasciare a dote del bosco, anche tra le specie forestali correlate, di minore diffusione e produttrici di bacche, in modo da diversificare la composizione specifica e accrescere la resilienza delle formazioni nei confronti di turbative climatiche e di ordine fitosanitario.
10. Dovranno essere rilasciate 50 matricine per il ceduo di castagno e tra 80 e 100 matricine per il ceduo quercino.
11. Di applicare, per quanto non specificamente prescritto, le disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 7/2005.